

CAMMINO DI QUARESIMA E PASQUA



**PADRE
SIA FATTA
LA TUA
VOLONTÀ**

SEI PERCORSI
DI VIA CRUCIS
ALLA LUCE DEL
“PADRE NOSTRO”



INTRODUZIONE

Durante la Quaresima i cristiani sono chiamati a vivere con più intensità tre dimensioni fondamentali della loro fede: **la preghiera,**

il digiuno e la carità.

Accogliendo questo suggerimento che viene dalla tradizione, abbiamo pensato di strutturare il cammino delle Via Crucis settimanali, lasciandoci guidare dalla **preghiera** che **Gesù** stesso **ha insegnato** ai suoi discepoli: **il Padre nostro.**

Le immagini e le espressioni che ricorrono in questa preghiera, ricevono un particolare significato soprattutto alla luce del Mistero Pasquale, perché durante i giorni della sua Passione Gesù si rivela come il Figlio che, per amore dell'umanità, obbedisce alla volontà del Padre fino al dono totale di sé sulla croce.

Come osserva Papa Francesco, *“nella notte del Getsemani Gesù prega in questa maniera: ‘Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu.’ Come non riconoscere in questa preghiera, per quanto breve, una traccia del Padre nostro? In mezzo alle tenebre, Gesù invoca Dio col nome di ‘Abbà’, con fiducia filiale e, pur sentendo paura e angoscia, chiede che si compia la sua volontà”.*

Ogni venerdì ci lasceremo provocare da una parte del Padre nostro, illuminati dal commento di Papa Francesco fatto durante le catechesi del mercoledì.



Cammino Quaresimale
in

SEI TAPPE

Prima settimana di Quaresima

SIGNORE,
INSEGNACI A PREGARE

Seconda settimana di Quaresima

PADRE NOSTRO, CHE SEI NEI CIELI,
SIA SANTIFICATO IL TUO NOME

Terza settimana di Quaresima

SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ,
VENGA IL TUO REGNO

Quarta settimana di Quaresima

DACCI
IL PANE QUOTIDIANO

Quinta settimana di Quaresima

RIMETTI I NOSTRI DEBITI,
COME NOI AI NOSTRI DEBITORI

Settimana Santa

NON ABBANDONARCI
ALLA TENTAZIONE,
MA LIBERACI DAL MALE





PRIMA SETTIMANA
di Quaresima

SIGNORE, INSEGNACI A PREGARE

Nel nome del Padre ...

INTRODUZIONE

Iniziamo oggi il nostro cammino quaresimale che ci condurrà a riscoprire la ricchezza racchiusa nel **Padre Nostro**, mettendoci dalla parte dei discepoli che, vedendo la vita del Maestro immersa completamente nella preghiera, gli chiedono: “**Signore, insegnaci a pregare**”. Ogni momento importante dell’esistenza di Gesù è caratterizzato e segnato da un profondo dialogo orante con il Padre. Come ci ha ricordato Papa Francesco, “Gesù prega nel battesimo al Giordano, dialoga con il Padre prima di prendere le decisioni più importanti, si ritira spesso nella solitudine a pregare, intercede per Pietro che di lì a poco lo rinnegherà ... Perfino la morte del Messia è immersa in un clima di preghiera, tanto che le ore della passione appaiono segnate da una calma sorprendente: Gesù consola le donne, prega per i suoi crocifissori, promette il paradiso al buon ladrone, e spira dicendo: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. **Mettiamoci dunque anche noi alla scuola del Maestro** e chiediamogli il **dono della preghiera**, soprattutto **nei momenti più bui e dolorosi**, quando sembra che Dio non ci ascolti o sia definitivamente scomparso dalla nostra vita.

Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.

Santa Madre, deh voi fate.



PRIMA STAZIONE

Gesù in agonia nell'orto degli ulivi

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dalla lettera agli Ebrei

“Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono”.

Signore Gesù, ti contempliamo negli ultimi momenti della tua vita terrena quando, angosciato per il destino di sofferenza e morte che ti attende, ne chiedi ragione al Padre nella preghiera. Un preghiera che diventa dramma, lotta e grido disperato a Dio che in quel momento sembra lontano e indifferente. Quante volte, Signore Gesù, anche noi, toccati da un dolore imprevisto e ingiusto, cerchiamo di trovare una spiegazione vagando a casaccio e dimenticando che l'unica luce ci può giungere dalla preghiera. Proprio in quei momenti disperati ti chiediamo di rimanere al nostro fianco e di insegnarci a pregare, perché solo nel dialogo con il Padre troveremo forza e ragioni per continuare a credere e sperare.

**Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel**



SECONDA STAZIONE

Gesù, tradito da Giuda, è arrestato

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: “Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!”. Subito si avvicinò a Gesù e disse: “Salve, Rabbi!”. E lo baciò.

Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, insegnaci a pregare

Quando siamo colpiti da un dolore inspiegabile. *Rit.*

Quando siamo immersi nella malattia. *Rit.*

Quando siamo sconvolti dalla scomparsa di una persona cara. *Rit.*

Quando siamo spettatori impotenti della sofferenza innocente. *Rit.*

Quanto triste, quanto affranta,
ti sentivi, o Madre santa, del divino Salvator

TERZA STAZIONE

Gesù è condannato dal Sinedrio

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assem-



blea, interrogò Gesù dicendo: “Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?”. Ma egli taceva e non rispondeva nulla.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

La preghiera - ci insegna Gesù - non inizia nell'esistenza umana dopo che lo stomaco è pieno: piuttosto si annida dovunque c'è un uomo, un qualsiasi uomo che ha fame, che piange, che lotta, che soffre e si domanda “perché”. La nostra prima preghiera, in un certo senso, è stato il vagito che ha accompagnato il primo respiro. In quel pianto di neonato si annunciava il destino di tutta la nostra vita: la nostra continua fame, la nostra continua sete, la nostra ricerca di felicità. **Gesù, nella preghiera, non vuole spegnere l'umano**, non lo vuole anestetizzare. Non vuole che smorziamo le domande e le richieste imparando a sopportare tutto. **Vuole invece che ogni sofferenza, ogni inquietudine, si lanci verso il cielo e diventi dialogo.**

Con che spasimo piangevi, mentre, trepida, vedevi
il tuo Figlio nel dolor

QUARTA STAZIONE

Gesù è rinnegato da Pietro

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile.
Una giovane serva gli si avvicinò e disse: “Anche tu eri



con Gesù, il Galileo!”. Ma egli negò davanti a tutti dicendo: “Non capisco che cosa dici”. Mentre usciva verso l’atrio, lo vide un’altra serva e disse ai presenti: “Costui era con Gesù, il Nazareno”. Ma egli negò di nuovo, giurando: “Non conosco quell’uomo!”. Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: “È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!”. Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: “Non conosco quell’uomo!”. E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: “Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte”. E, uscito fuori, pianse amaramente.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascolta, Signore, il grido dei tuoi figli

Quando tutto sembra svanire. *Rit.*

Quando il dolore sembra non dare tregua. *Rit.*

Quando nulla porta a sperare in un domani migliore. *Rit.*

Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te



Gesù è giudicato da Pilato

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal vangelo secondo Giovanni

Allora Pilato gli disse: “Dunque tu sei re?”. Rispose Gesù: “Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce”. Gli disse Pilato: “Che cosa è la verità?”

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Con queste parole Gesù fa capire che Dio risponde sempre, che nessuna preghiera resterà inascoltata. Perché? Perché Lui è Padre, e non dimentica i suoi figli che soffrono. Certo, queste affermazioni ci mettono in crisi, perché tante nostre preghiere sembra che non ottengano alcun risultato. Quante volte abbiamo chiesto e non ottenuto - ne abbiamo l'esperienza tutti - quante volte abbiamo bussato e trovato una porta chiusa? **Gesù ci raccomanda, in quei momenti, di insistere e di non darci per vinti. La preghiera trasforma sempre la realtà, sempre. Se non cambiano le cose attorno a noi, almeno cambiamo noi, cambia il nostro cuore. Gesù ha promesso il dono dello Spirito Santo ad ogni uomo e a ogni donna che prega.**

Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata
quanta pena sento in cuor

SESTA STAZIONE

Gesù è flagellato e coronato di spine

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: “Salve, re dei Giudei!”. E gli davano schiaffi.

Preghiamo insieme:

**Signore, ho l'anima piena di amarezza
e rischio di essere sopraffatto dallo sconforto.**

Dammi la forza di accettare

**questa sofferenza che mi fa partecipe
della tua passione e del tuo dolore.**

E se in un istante di debolezza

mi dovesse sfuggire un gesto di rivolta,

protestando la mia innocenza,

ricordami, o Signore, che tu stesso,

pur essendo infinitamente buono, sei stato crocifisso.

Rinnova in me il coraggio

di affrontare quanto mi riserva

la legge misteriosa del dolore,

che giorno dopo giorno va restaurando nel mondo

la forza di vivere e sperare.

Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù



SETTIMA STAZIONE

Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Dopo averlo deriso, [i soldati] spogliarono [Gesù] del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Possiamo essere certi che Dio risponderà. L'unica incertezza è dovuta ai tempi, ma non dubitiamo che Lui risponderà. Magari ci toccherà insistere per tutta la vita, ma Lui risponderà. Ce lo ha promesso: Lui non è come un padre che dà una serpe al posto di un pesce. Non c'è nulla di più certo: il desiderio di felicità che tutti portiamo nel cuore un giorno si compirà. Dice Gesù: «Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui?» (Lc 18,7). Sì, farà giustizia, ci ascolterà. Che giorno di gloria e di risurrezione sarà mai quello!



**E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto e così solo
dare l'ultimo respir**

OTTAVA STAZIONE

Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Mentre [i soldati] lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cireneo, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Preghiamo insieme e diciamo:

Dio, nella tua grande bontà, rispondimi

- Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola.
Affondo in un abisso di fango, non ho nessun sostegno;
sono caduto in acque profonde e la corrente mi travolge. *Rit.*
- Sono sfinito dal gridare, la mia gola è riarsa;
i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio. *Rit.*
- Sono più numerosi dei capelli del mio capo
quelli che mi odiano senza ragione.
Sono potenti quelli che mi vogliono distruggere,
i miei nemici bugiardi: quanto non ho rubato,
dovrei forse restituirlo? *Rit.*
- Ma io rivolgo a te la mia preghiera, Signore, nel tempo della
benevolenza. O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,
nella fedeltà della tua salvezza. *Rit.*

Dolce Madre dell'Amore,
fa' che il grande tuo dolore io lo senta pure in me

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli”.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Pregare è fin da ora la vittoria sulla solitudine e sulla disperazione. **La preghiera cambia la realtà**, non dimentichiamolo. O cambia le cose o cambia il nostro cuore, ma sempre cambia. Pregare è fin da ora la vittoria sulla solitudine e sulla disperazione. È come vedere ogni frammento del creato che brulica nel torpore di una storia di cui a volte non afferriamo il perché. Ma è in movimento, è in cammino, e alla fine di ogni strada, cosa c'è alla fine della nostra strada? Alla fine della preghiera, alla fine di un tempo in cui stiamo pregando, alla fine della vita: cosa c'è? C'è un Padre che aspetta tutto e aspetta tutti con le braccia spalancate. Guardiamo questo Padre.

Fa che il tuo materno affetto
pel tuo Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor



DECIMA STAZIONE

Gesù è crocifisso

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa “Luogo del cranio”, e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: “Il re dei Giudei”.

Preghiamo insieme:

Anima di Cristo, santificami.

Corpo di Cristo, salvami.

Sangue di Cristo, inebriami.

Acqua del costato di Cristo, lavami.

Passione di Cristo, confortami.

O buon Gesù, ascoltami.

Dentro le tue piaghe, nascondimi.

Non permettere che io mi separi da Te.

Dal nemico maligno, difendimi.

Nell'ora della mia morte, chiamami.

Fa' che io venga a Te per lodarTi

con tutti i santi nei secoli dei secoli.

Amen.

Le ferite che il peccato
sul suo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me

Gesù promette al buon ladrone il paradiso

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!”. L'altro invece lo rimproverava dicendo: “Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male”. E disse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso”.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Anche se forse preghiamo da tanti anni, **dobbiamo sempre imparare!** L'orazione dell'uomo, questo anelito che nasce in maniera così naturale dalla sua anima, è forse uno dei misteri più fitti dell'universo. E non sappiamo nemmeno se le preghiere che indirizziamo a Dio siano effettivamente quelle che Lui vuole sentirsi rivolgere. La Bibbia ci dà anche testimonianza di **preghiere inopportune**, che alla fine vengono respinte da Dio: basta ricordare la parabola del fariseo e del pubblicano. Solamente quest'ultimo, il pubblicano, torna a casa dal tempio giustificato, perché il fariseo



era orgoglioso e gli piaceva che la gente lo vedesse pregare e faceva finta di pregare: il cuore era freddo.

E dice Gesù: questo non è giustificato «perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato» (Lc 18,14). **Il primo passo per pregare è essere umile**, andare dal Padre e dire: “Guardami, sono peccatore, sono debole, sono cattivo”, ognuno sa cosa dire. Ma sempre si incomincia con l’umiltà, e il Signore ascolta. La preghiera umile è ascoltata dal Signore.

Del Figliuolo tuo trafitto per scontare il mio delitto
condivido ogni dolore



DODICESIMA STAZIONE

Gesù parla alla madre e al discepolo

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni



Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleòpa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé.

Preghiamo insieme:

**Santa Maria, donna del silenzio,
riportaci alle sorgenti della pace.
Liberaci dall'assedio delle parole.
Da quelle nostre, prima di tutto.
Ma anche da quelle degli altri.**

**Santa Maria, donna del silenzio,
ammettici alla tua scuola.
Persuadici che solo nel silenzio
maturano le cose grandi della vita:
la conversione, l'amore, il sacrificio, la morte.**

**Una cosa vogliamo chiederti, Madre dolcissima.
Tu che hai sperimentato, come Cristo sulla croce,
il silenzio di Dio,
non ti allontanare dal nostro fianco
nell'ora della prova.**

**Quando il sole si eclissa pure per noi,
e il cielo non risponde al nostro grido,
e la terra rimbomba cava sotto i passi,
e la paura dell'abbandono rischia di farci disperare,
rimanici accanto.**

**In quel momento, rompi pure il silenzio:
per dirci parole d'amore!
E sentiremo sulla pelle i brividi della Pasqua.**

(Mons. Tonino Bello)

Di dolore quale abisso presso, o Madre,
al Crocifisso voglio piangere con te



TREDICESIMA STAZIONE

Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: “Veramente quest’uomo era giusto”.



Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

La preghiera di domanda è spontanea, è **un atto di fede in Dio che è il Padre**, che è buono, che è onnipotente. È un atto di fede in me, che sono piccolo, peccatore, bisognoso. E per questo la preghiera, per chiedere qualcosa, è molto nobile. Dio è il Padre che ha un’immensa compassione di noi, e vuole che i suoi figli gli parlino senza paura, direttamente chiamandolo **“Padre”**; o nelle difficoltà dicendo: “Ma Signore, cosa mi hai fatto?”. Per questo gli possiamo raccontare tutto, anche le cose che nella nostra vita rimangono distorte e incomprensibili. E ci ha promesso che sarebbe stato con noi per sempre, fino all’ultimo

dei giorni che passeremo su questa terra. Preghiamo il Padre nostro, cominciando così, semplicemente: “Padre” o “Papà”. E Lui ci capisce e ci ama tanto.

O Madonna, o Gesù buono, ti chiediamo il grande dono dell'eterna gloria in ciel



QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...



dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto.





Nel silenzio del Sabato Santo ascoltiamo queste parole di Madre Teresa di Calcutta e facciamole nostre.

Gesù ci aspetta sempre in silenzio! Ci ascolta nel silenzio: nel silenzio parla alle anime nostre. Nel silenzio ci è dato di poter ascoltare la Sua voce.

Il silenzio interiore è molto difficile, ma dobbiamo sforzarci per poter pregare. In questo silenzio scopriremo una nuova energia e una vera unione. L'unione dei nostri pensieri coi Suoi, l'unione delle nostre preghiere con le Sue, l'unione dei nostri atti coi Suoi, della nostra vita con la Sua...

Tutte le nostre parole saranno inutili, se non vengono dal profondo del cuore. Le parole che non diffondono la luce di Cristo aumentano l'oscurità!

(Madre Teresa di Calcutta)

Padre Nostro...

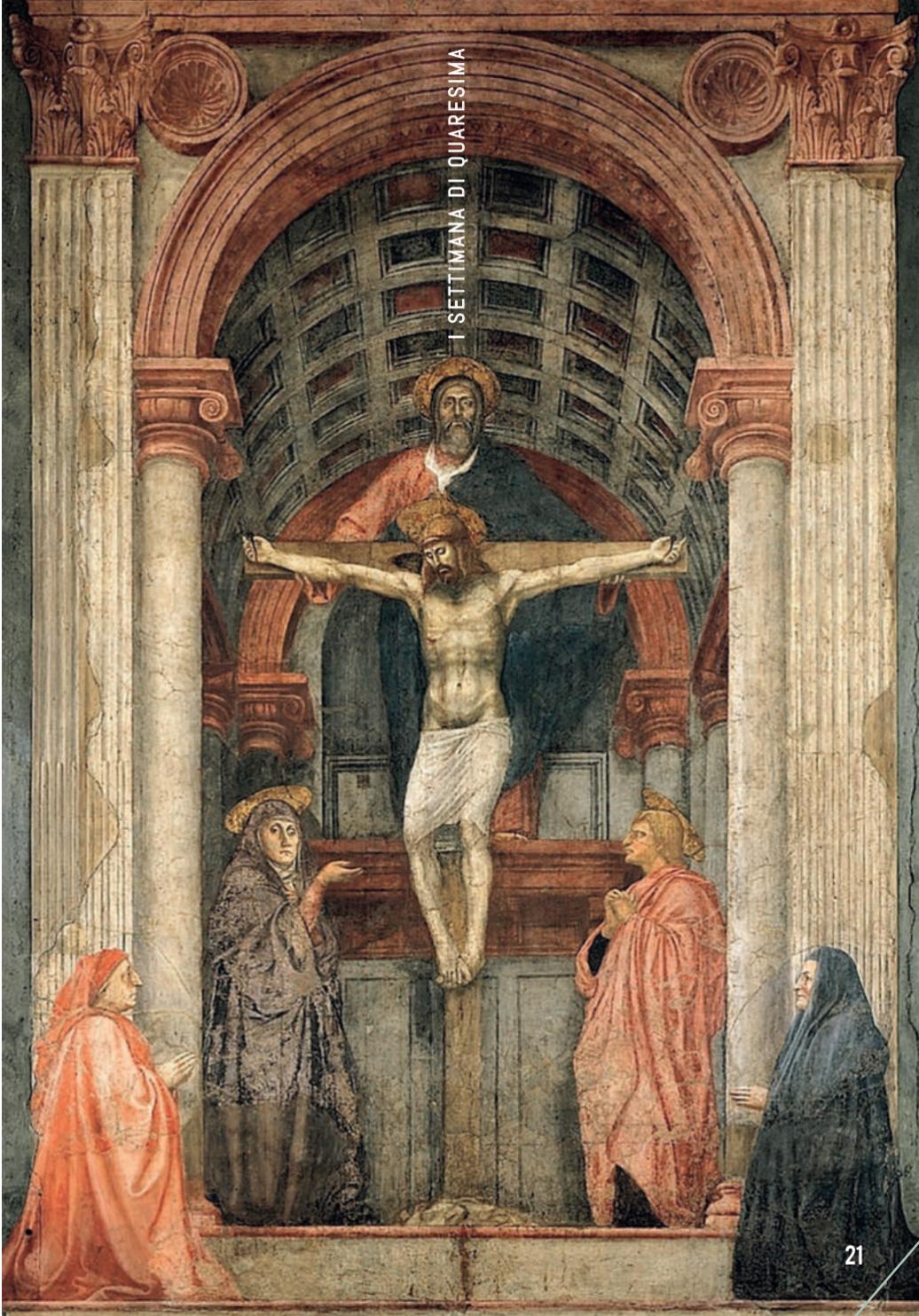
Il Signore sia con voi...

Kyrie eleison..

Vi benedica Dio onnipotente:

Padre e Figlio e Spirito Santo.

Andiamo in pace...



SECONDA SETTIMANA

di Quaresima



PADRE NOSTRO, CHE SEI NEI CIELI, SIA SANTIFICATO IL TUO NOME

Nel nome del Padre ...

INTRODUZIONE

*La preghiera che Gesù ci ha insegnato si apre con una parola - **Abbà, Padre** - che ha cambiato per sempre il modo di rapportarsi a Dio. Come ha giustamente sottolineato Papa Francesco nelle sue catechesi sul Padre Nostro, “dopo aver conosciuto Gesù e ascoltato la sua predicazione, il cristiano non considera più Dio come un tiranno da temere, non ne ha più paura ma sente fiorire nel suo cuore la fiducia in Lui; può parlare con il Creatore chiamandolo “**Padre**” “. Sulla via del Calvario, Gesù, nonostante il dramma di sentirsi schiacciato da una sofferenza e un dolore che non merita, non smette mai di affidarsi a Dio, come un bimbo nelle mani accoglienti e premurose di un papà. Egli sente la vicinanza del Padre, sino al punto di abbandonarsi, morendo sulla croce, al suo abbraccio eterno. Così il dolore umano, a volte assurdo e inspiegabile, è stato visitato e redento dal Signore, ed è stato trasformato, da abisso di disperazione, in occasione di santificazione per tutti coloro che decidono di viverlo come lo ha vissuto Gesù, il Figlio che ci ha insegnato a chiamare Dio con il nome di Abbà, Padre.*

Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.
Santa Madre, deh voi fate.



PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: “Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?”. Gesù rispose: “Io lo sono! E vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo”. Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: “Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?”. Tutti sentenziarono che era reo di morte.

Signore Gesù, ti contempliamo mentre vieni condannato da coloro che non sopportano il tuo modo di agire e pensare. Non sopportano la tua idea di Dio. Non sopportano che Dio possa essere come quel padre della parabola che, pur abbandonato e tradito dal figlio scappato di casa con la parte di eredità che gli spetta, lo attende con ansia da lontano e appena lo scorge, gli corre incontro, lo abbraccia e chiama tutti a gioire e a far festa per il suo ritorno.

Chi ti condanna, Signore, non riesce ad accettare un’immagine così rivoluzionaria di Dio. E non riesce ad accettarla perché un Dio fatto così è troppo





scomodo e costringe a ribaltare la scala delle priorità, mettendo al primo posto la misericordia e il perdono.

Ti chiediamo, Signore Gesù, di donarci il tuo Spirito che, liberandoci dalla paura, ci trasformi da schiavi in figli adottivi che si rivolgono a Dio chiamandolo “Abbà-Padre”; e apra il nostro cuore alla straordinaria rivoluzione della misericordia.

**Il tuo cuore desolato fu in quell’ora trapassato
dallo strazio più crudel**



SECONDA STAZIONE

Gesù, è caricato della croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Dopo averlo deriso, [i soldati] spogliarono [Gesù] del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Preghiamo insieme e diciamo:

*Abbà Padre, non siamo più degni
di essere chiamati tuoi figli*



- Abbà Padre, ti chiediamo perdono per tutte le volte che abbiamo rinnegato la nostra identità di figli, non credendo più nella tua infinita misericordia. Per questo ti imploriamo. *Rit.*
- Abbà Padre, ti chiediamo perdono per tutte le volte che abbiamo rinnegato la nostra identità di figli, non mettendo al primo posto il perdono. Per questo ti imploriamo. *Rit.*

- Abbà Padre, ti chiediamo perdono per tutte le volte che abbiamo rinnegato la nostra identità di figli, non riconoscendo in ogni uomo o donna che abbiamo incontrato un nostro fratello o una nostra sorella, figli di un solo Padre. Per questo ti imploriamo. *Rit.*

Quanto triste, quanto affranta,
ti sentivi, o Madre santa, del divino Salvator

TERZA STAZIONE

Gesù cade per la prima volta

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal libro del profeta Isaia

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà la salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe siamo stati guariti.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Può darsi che anche a noi capiti di camminare su sentieri lontani da Dio, come è successo al figlio prodigo; oppure di precipitare in una solitudine che ci fa sentire abbandonati nel mondo; o, ancora, di sbagliare ed essere paralizzati da un senso di colpa. In quei momenti difficili, possiamo trovare ancora la forza di pregare, ricominciando dalla parola





“Padre”, ma detta con il senso tenero di un bambino: “Abbà”, “Papà”. Lui non ci nasconderà il suo volto. Ricordate bene: forse qualcuno ha dentro di sé cose brutte, cose che non sa come risolvere, tanta amarezza per avere fatto questo e quest’altro... Lui non nasconderà il suo volto. Lui non si chiuderà nel silenzio. **Tu digli “Padre” e Lui ti risponderà.**

Con che spasimo piangevi,
mentre, trepida, vedevi il tuo Figlio nel dolor



QUARTA STAZIONE

Gesù incontra sua madre

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Simeone, a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l’anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”.

Preghiamo insieme e diciamo:

*Maria, madre del perdono e della misericordia,
prega per noi*

- Maria, madre del perdono, tu hai portato in grembo l’Amore di Dio, che per noi si è incarnato fino al dono totale di sé, per questo ti invociamo. *Rit.*

- Maria, madre del perdono, tu hai seguito l'Amore di Dio, che in te si è fatto carne, anche quando era difficile comprendere e condividere le sue scelte, per questo ti invociamo. *Rit.*
- Maria, madre del perdono, tu eri ai piedi della croce quando l'Amore di Dio crocifisso ci ha perdonato, per questo ti invociamo. *Rit.*
- Maria, madre del perdono, tu sei il giardino da cui l'Amore di Dio, grazie al dono dello Spirito, ha fatto nascere il nuovo popolo dei credenti, un popolo di peccatori perdonati, per questo ti invociamo. *Rit.*

Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te



QUINTA STAZIONE

Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Mentre [i soldati] lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.



Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Nella preghiera, un cristiano porta tutte le difficoltà delle persone che gli vivono accanto: quando scende la sera,



racconta a Dio i dolori che ha incrociato in quel giorno; pone davanti a Lui tanti volti, amici e anche ostili; non li scaccia come distrazioni pericolose. **Se uno non si accorge che attorno a sé c'è tanta gente che soffre**, se non si impietosisce per le lacrime dei poveri, se è assuefatto a tutto, allora **significa che il suo cuore...** com'è? Appassito? No, peggio: **è di pietra**. In questo caso è bene supplicare il Signore che ci tocchi con il suo Spirito e intenerisca il nostro cuore: **“Intenerisci, Signore, il mio cuore”**. È una bella preghiera: “Signore, intenerisci il mio cuore, perché possa capire e farsi carico di tutti i problemi, di tutti i dolori altrui”.

Dopo averti contemplata
col tuo Figlio addolorata quanta pena sento in cuor



SESTA STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal libro del profeta Isaia



È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Preghiamo insieme e diciamo:

Intenerisci il nostro cuore, Signore

- Come il cuore di Maria che ti ha detto “sì” fino ai piedi della croce. *Rit.*
- Come il cuore di Pietro che, pentitosi di averti rinnegato, pianse amaramente. *Rit.*
- Come il cuore di Simone di Cirene, che ti ha aiutato a portare la croce. *Rit.*
- Come il cuore della Veronica che ha voluto contemplare il tuo volto martoriato. *Rit.*
- Come il cuore delle donne che ti hanno vegliato mentre eri in agonia sulla croce. *Rit.*

Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù



SETTIMA STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dalla prima lettera di san Pietro

Egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, insultato non rispondeva con insulti, maltrattato non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.





Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Qual è **la parola che manca** nel “Padre nostro” che preghiamo tutti i giorni? ... **Manca la parola “io”**. Mai si dice “io”. Gesù insegna a pregare avendo sulle labbra anzitutto **il “Tu”**, perché la preghiera cristiana è dialogo: “sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà”. Non il mio nome, il mio regno, la mia volontà. Io no, non va.

E poi passa **al “noi”**. Tutta la seconda parte del “Padre nostro” è declinata alla prima persona plurale: “dacci il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti, non abbandonarci alla tentazione, liberaci dal male”

... **Si prega con il tu e con il noi...** Perché? Perché **non c'è spazio per l'individualismo nel dialogo con Dio**. Non c'è ostentazione dei propri problemi come se noi fossimo gli unici al mondo a soffrire. Non c'è preghiera elevata a Dio che non sia la preghiera di una comunità di fratelli e sorelle, il noi: siamo in comunità, siamo fratelli e sorelle, siamo un popolo che prega, “noi” ...

**E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto e così solo
dare l'ultimo respir**

OTTAVA STAZIONE

Gesù incontra le donne
di Gerusalemme

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?”.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Ci possiamo chiedere: **quando prego, mi apro al grido di tante persone vicine e lontane?** Oppure penso alla preghiera come a una specie di anestesia, per poter stare più tranquillo? Butto lì la domanda, ognuno si risponda. In questo caso sarei vittima di un terribile equivoco. Certo, la mia non sarebbe più una preghiera cristiana. Perché quel “noi”, che Gesù ci ha insegnato, mi impedisce di stare in pace da solo, e mi fa sentire responsabile dei miei fratelli e sorelle.



Preghiamo insieme:

**Apri i nostri occhi, Signore,
perché possiamo vedere te nei nostri fratelli e sorelle.**

**Apri le nostre orecchie, Signore,
perché possiamo udire le invocazioni di chi ha fame,
freddo, paura e di chi è oppresso.**

**Apri il nostro cuore, Signore,
perché impariamo ad amarci gli uni gli altri
come tu ci ami.**



**Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore,
perché diventiamo un cuore solo
e un'anima sola, nel tuo nome.**

(Madre Teresa di Calcutta)

Dolce Madre dell'Amore, fa' che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me

NONA STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dalla lettera di san Paolo ai Filippesi

[Gesù] pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò

se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Quante volte noi uomini abbiamo amato in maniera così debole e intermittente. Tutti ne abbiamo l'esperienza: abbiamo amato ma poi quell'amore è caduto o è diventato debole. Desiderosi di voler bene, ci siamo poi scontrati con i nostri limiti, con la povertà delle nostre forze: incapaci di mantenere una promessa che nei giorni di grazia ci sembrava facile da realizzare.

Però, **esiste un altro amore, quello del Padre “che è nei cieli”**. Nessuno deve dubitare di essere destinatario di questo amore ... L'amore di Dio è costante. Dice il profeta Isaia: «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato» (49,15-16) ... L'amore di Dio è come l'amore di una madre, che mai si può dimenticare. E se una madre si dimentica? “Io non mi dimenticherò”, dice il Signore. Questo è l'amore perfetto di Dio, così siamo amati da Lui. Se anche tutti i nostri amori terreni si sgretolassero e non ci restasse in mano altro che polvere, c'è sempre per tutti noi, ardente, l'amore unico e fedele di Dio.

**Fa' che il tuo materno affetto pel tuo Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor**



DECIMA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

I soldati poi [...] presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

Preghiamo insieme:

Signore, insegnami a non parlare come un bronzo risonante o un cembalo squillante, ma con amore.

Rendimi capace di comprendere e dammi la fede che muove le montagne, ma con l'amore.

Insegnami quell'amore che è sempre paziente e sempre gentile;

**mai geloso, presuntuoso, egoista o permaloso;
l'amore che prova gioia nella verità,
sempre pronto a perdonare, a credere,
a sperare e a sopportare.**

Infine, quando tutte le cose finite si dissolveranno e tutto sarà chiaro, che io possa essere stato il debole ma costante riflesso del tuo amore perfetto.

Amen.

(Madre Teresa di Calcutta)

Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me



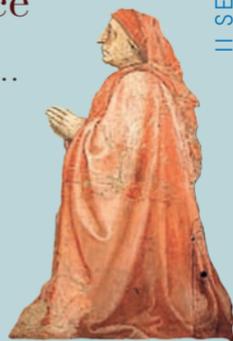
UNDICESIMA STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".



Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

L'espressione **"nei cieli"** non vuole esprimere una lontananza, ma una diversità radicale di amore, un'altra dimensione di amore, un amore instancabile, un amore che sempre rimarrà, anzi, che sempre è alla portata di mano. Basta dire **"Padre nostro che sei nei Cieli"**, e quell'amore viene.

Pertanto, non temere! Nessuno di noi è solo. Se anche per sventura il tuo padre terreno si fosse dimenticato di te e tu fossi in rancore con lui, non ti è negata l'esperienza fondamentale della fede cristiana: quella di sapere che sei figlio amatissimo di Dio, e che non c'è niente nella vita che possa spegnere il suo amore appassionato per te.

Del Figliuolo tuo trafitto
per scontare il mio delitto condivido ogni dolore

DODICESIMA STAZIONE
Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perchè il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù gridando a gran voce, disse: “Padre nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo, spirò.

Preghiamo insieme e diciamo:

Nelle tue mani, Abbà Padre, ci affidiamo e consegniamo

- In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Tendi a me il tuo orecchio,
vieni presto a liberarmi. *Rit.*
- Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi. *Rit.*



- Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. *Rit.*

Di dolore quale abisso presso, o Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te



TREDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

È per questo che preghiamo dicendo: **“Sia santificato il tuo nome!”** ... La santità di Dio è una forza in espansione, e noi supplichiamo perché frantumi in fretta le barriere del nostro mondo... Non si era mai vista una santità così: non preoccupata di sé stessa, ma protesa verso l'esterno. Una santità – quella del Padre che si manifesta in Gesù Figlio - che si allarga a cerchi concentrici, come quando si getta un sasso in uno stagno. Il male ha i giorni contati – il male non è eterno –, il male non può più nuocerci: è arrivato l'uomo forte che



prende possesso della sua casa. E questo uomo forte è Gesù, che dà anche a noi la forza per prendere possesso della nostra casa interiore.

La preghiera scaccia ogni timore. Il Padre ci ama, il Figlio alza le braccia affiancandole alle nostre, lo Spirito lavora in segreto per la redenzione del mondo. E noi? Noi non vacilliamo nell'incertezza. Ma abbiamo una grande certezza: Dio mi ama; Gesù ha dato la vita per me! Lo Spirito è dentro di me. È questa la grande cosa certa. E il male? Ha paura. E questo è bello.

O Madonna, o Gesù buono,
ti chiediamo il grande dono dell'eterna gloria in ciel



QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Giuseppe [d'Arimatea] prese il corpo [di Gesù], lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.



Preghiamo insieme:

Tardi ti amai, bellezza così antica
e così nuova, tardi ti amai.
Sì, perché tu eri dentro di me
e io fuori. Lì ti cercavo.
Deforme mi gettavo sulle tue creature.
Eri con me, e non ero con te.
Mi tenevano lontano da te
le tue creature, inesistenti
se non esistessero in te.
Mi chiamasti, e il tuo grido
sfondò la mia sordità;
balenasti, e il tuo splendore
dissipò la mia cecità;
diffondesti la tua fragranza, e respirai;
mi toccasti,
e arsi di desiderio della tua pace.
Amen

(Sant'Agostino)

Padre Nostro...

Il Signore sia con voi...
Kyrie eleison..

Vi benedica Dio onnipotente:
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Andiamo in pace...





TERZA SETTIMANA di Quaresima

SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ, VENGA IL TUO REGNO

Nel nome del Padre ...

INTRODUZIONE

Morendo sulla croce, Gesù manifesta il significato più profondo di quanto noi recitiamo nel Padre Nostro, invocando il Padre affinché **“venga il suo Regno”** e **“sia fatta la sua volontà”**. Dando la sua vita per amore dell’umanità devastata dal peccato, il Figlio ha dimostrato che il volere, **la volontà di Dio Padre è cercare e salvare chi si è perduto**, instaurando definitivamente il suo Regno, cioè **la signoria del suo amore** sull’impotenza del male.

Nonostante i mille segni che sembrano dire il contrario, questa è la buona notizia che ci viene dal Vangelo: Cristo è Re perché, obbedendo sino in fondo alla volontà del Padre, ha piantato per sempre, nel terreno della storia umana, il seme del suo Regno di amore e di pace. Tale speranza, come dice Papa Francesco, va regalata e trasmessa alle *“persone sconfitte e piegate dalla vita, a chi ha assaporato più odio che amore, a chi ha vissuto giorni inutili senza mai capire il perché”*.

Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.
Santa Madre, deh voi fate.



PRIMA STAZIONE

Gesù in agonia nell'orto degli ulivi

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Gesù andò con [i suoi discepoli] in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: “Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare”. Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: “Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!”.



Dalle catechesi di Papa Francesco
sul Padre Nostro

«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice!
Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà».

Gesù - nel Getsemani - è schiacciato dal male del mondo, **ma si abbandona fiducioso** all'oceano dell'amore della volontà del Padre. Anche i martiri, nella loro prova, non ricercavano la morte, ricercavano il dopo morte, la risurrezione. Dio, per amore, può portarci a camminare su sentieri difficili, a sperimentare ferite e spine dolorose, ma non ci abbandonerà mai. Sempre sarà con noi, accanto a noi, dentro di noi. **Per un credente questa, più che una speranza, è una certezza. Dio è con me.**

**Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel**

SECONDA STAZIONE

Gesù, tradito da Giuda, è arrestato

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: “Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!”. Subito si avvicinò a Gesù e disse: “Salve, Rabbi!”. E lo baciò. E Gesù gli disse: “Amico, per questo sei qui?”. Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

Preghiamo insieme e diciamo:

Sia fatta la tua volontà

- Padre, la tua volontà è cercare chi si è perduto, per questo ti supplichiamo. *Rit.*
- Padre, la tua volontà è perdonare chi ha sbagliato, per questo ti supplichiamo. *Rit.*
- Padre, la tua volontà è sollevare chi è caduto, per questo ti supplichiamo. *Rit.*
- Padre, la tua volontà è ridare speranza a chi è nell'angoscia, per questo ti supplichiamo *Rit.*

Quanto triste, quanto affranta,
ti sentivi, o Madre santa, del divino Salvatore

TERZA STAZIONE

Gesù è condannato dal sinedrio

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: "Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?". Gesù rispose: "Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo".

Gesù viene condannato da un tribunale che non accetta il suo essere contro corrente. Come ha giustamente osservato Papa Francesco nelle sue catechesi sul Padre Nostro "tutto il Vangelo riflette questa inversione di prospettiva. Il peccatore Zaccheo sale su un albero perché vuole vedere Gesù, ma non sa che, molto prima, **Dio si era messo in cerca di lui.** Gesù, quando arriva, gli dice: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». E alla fine dichiara: «Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». Ecco la volontà di Dio, quella che noi preghiamo che sia fatta. Qual'è la volontà di Dio incarnata in Gesù? Cercare e salvare quello che è perduto".

**Con che spasimo piangevi, mentre, trepida,
vedevi il tuo Figlio nel dolor**

QUARTA STAZIONE

Gesù è rinnegato da Pietro

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: “Anche tu eri con Gesù, il Galileo!”. Ma egli negò davanti a tutti dicendo: “Non capisco che cosa dici”. E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: “Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte”. E, uscito fuori, pianse amaramente.

Preghiamo insieme:

**Signore, tu sei il Padre della sapienza e sei mio Padre.
Lasciami seguire ciecamente i tuoi sentieri
senza cercare di capire:**

**tu mi guiderai anche nel buio per portarmi fino a te.
Signore, sia fatta la tua volontà: sono pronto!**

**Tu sei il Signore del tempo
e anche questo momento ti appartiene.
Realizza in me ciò che nella tua Sapienza
hai già previsto.**

**Se mi chiami all'offerta del silenzio,
aiutami a rispondere.**

**Fa' che chiuda gli occhi su tutto ciò che sono perché
morto a me stesso viva solo per te.**

(Santa Teresa Benedetta della Croce)



Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te

QUINTA STAZIONE

Gesù è giudicato da Pilato

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: “Sei tu il re dei Giudei?”.

Gesù rispose: “Tu lo dici”.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Il **Regno di Dio** è certamente una grande forza, la più grande che ci sia, ma non secondo i criteri del mondo; per questo sembra non avere mai la maggioranza assoluta. È come il lievito che si impasta nella farina: apparentemente scompare, eppure è proprio esso che fa fermentare la massa. Oppure è come un granello di senape, così piccolo, quasi invisibile, che però porta in sé la dirompente forza della natura, e una volta cresciuto diventa il più grande di tutti gli alberi dell'orto.

Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata
quanta pena sento in cuor



SESTA STAZIONE

Gesù è flagellato e coronato di spine

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora.





Poi gli si avvicinavano e dicevano: “Salve, re dei Giudei!”. E gli davano schiaffi.

Preghiamo insieme:

**Padre mio, io mi abbandono a te, fa di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa tu faccia di me Ti ringrazio.**

Sono pronto a tutto, accetto tutto.

La tua volontà si compia in me, in tutte le tue creature.

Non desidero altro, mio Dio.

Affido l'anima mia alle tue mani Te la dono mio Dio,

con tutto l'amore del mio cuore perché ti amo,

ed è un bisogno del mio amore di donarmi

di pormi nelle tue mani senza riserve

con infinita fiducia perché Tu sei mio Padre.

(Charles de Foucault)

Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù



SETTIMA STAZIONE

Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Dopo averlo deriso, [i soldati] spogliarono [Gesù]
del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero
via per crocifiggerlo.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

I segni della **venuta di questo Regno** sono molteplici e tutti

positivi. Gesù inizia il suo ministero prendendosi cura degli ammalati, sia nel corpo che nello spirito, di coloro che vivevano una esclusione sociale – per esempio i lebbrosi –, dei peccatori guardati con disprezzo da tutti, anche da coloro che erano più peccatori di loro ma facevano finta di essere giusti. E Gesù questi come li chiama? “Ipocriti”. Gesù stesso indica questi segni, **i segni del Regno di Dio**: «I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo».

E vedesti il tuo Figliuolo
così afflitto e così solo dare l'ultimo respir



OTTAVA STAZIONE



Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Mentre [i soldati] lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Preghiamo insieme e diciamo:

Venga il tuo Regno, Signore!

- Per i perseguitati a causa della giustizia, ti supplichiamo. *Rit.*
- Per i sofferenti nel corpo e nello spirito, ti supplichiamo. *Rit.*
- Per le vittime dell'odio e della violenza, ti supplichiamo. *Rit.*
- Per gli innocenti violati e abusati, ti supplichiamo. *Rit.*
- Per chi ha perso la speranza in un futuro migliore, ti supplichiamo. *Rit.*

- 
- Per i poveri e i bisognosi, ti supplichiamo. *Rit.*
 - Per tutti coloro che il mondo mette ai margini o riduce a scarti, ti supplichiamo. *Rit.*

Dolce Madre dell'Amore, fa' che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me



NONA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?”.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

“**Venga il tuo Regno!**”, ripete con insistenza il cristiano quando prega il “Padre nostro”. Gesù è venuto; però il mondo è ancora segnato dal peccato, popolato da tanta gente che soffre, da persone che non si riconciliano e non perdonano, da guerre e da tante forme di sfruttamento, pensiamo alla tratta dei bambini, per esempio. Tutti questi fatti sono la prova che la vittoria di Cristo non si è ancora completamente manifestata:

tanti uomini e donne vivono ancora con il cuore chiuso. È soprattutto in queste situazioni che sulle labbra del cristiano affiora la seconda invocazione del “Padre nostro”: **“Venga il tuo regno!”**. Che è come dire: “Padre, abbiamo bisogno di Te! Gesù, abbiamo bisogno di te, abbiamo bisogno che ovunque e per sempre **Tu sia Signore in mezzo a noi!**”. “Venga il tuo regno, sii tu in mezzo a noi”.

Fa che il tuo materno affetto pel tuo Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor

DECIMA STAZIONE
Gesù è crocifisso



Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

Preghiamo insieme:

**Se moriamo con lui, vivremo anche con lui.
Se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo;
se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà;
se noi manchiamo di fede, egli rimane fedele;
perché non può rinnegare se stesso.
Amen.**



Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me

UNDICESIMA STAZIONE

Gesù promette al buon ladrone il paradiso

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!”. L'altro invece lo rimproverava dicendo: “Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male”. E disse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso”.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

A volte ci domandiamo: **come mai questo Regno si realizza così lentamente?** Gesù ama parlare della sua vittoria con il linguaggio delle parabole. Ad esempio, dice che il Regno di Dio è simile a un campo dove crescono insieme il buon grano e la zizzania: il peggior errore sarebbe di voler intervenire subito estirpando dal mondo quelle che ci sembrano erbe infestanti. Dio non è come noi, Dio ha pazienza. Non è con la violenza che si instaura il Regno nel mondo: il suo stile di propagazione è la mitezza e il perdono.

Del Figliuolo tuo trafitto per scontare il mio delitto
condivido ogni dolore

Gesù parla alla madre e al discepolo

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

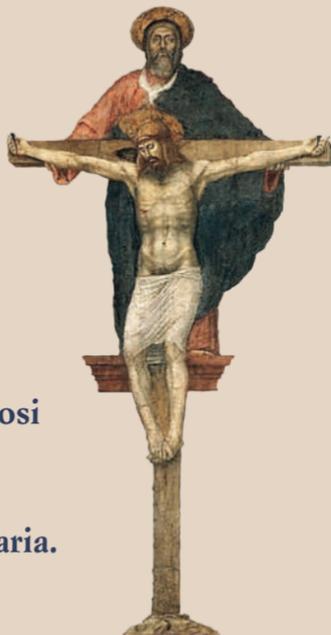
Gesù, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé.

Dal “sì” di Nazaret sino al Calvario, Maria ha sempre accettato la volontà del Padre, credendo che quella era la strada scelta da Dio perché venisse il suo Regno. Per questo la veneriamo come Regina e diciamo:

**Salve o Regina
Madre di misericordia,
vita, dolcezza,
speranza nostra, salve.
A te ricorriamo esuli figli di Eva:
a te sospiriamo gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi
e mostraci dopo questo esilio Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.**

Amen

Di dolore quale abisso presso, o Madre,
al Crocifisso voglio piangere con te



TREDICESIMA STAZIONE

Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde, e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.



Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

In questo “destino” del Regno di Dio si può intuire la trama della vita di Gesù: anche Lui è stato per i suoi contemporanei un segno esile, un evento pressoché sconosciuto agli storici ufficiali del tempo. Un «**chicco di grano**», si è definito Lui stesso, che **muore nella terra** ma solo così può dare «**molto frutto**». Il simbolo del seme è eloquente: un giorno il contadino lo affonda nella terra (un gesto che sembra una sepoltura), e poi, «dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa». Un seme che germoglia è più opera di Dio che dell'uomo che l'ha seminato. Dio ci precede sempre, Dio sorprende sempre. Grazie a Lui **dopo la notte del Venerdì** santo c'è **un'alba di Risurrezione** capace di illuminare di speranza il mondo intero.

O Madonna, o Gesù buono, ti chiediamo il grande dono dell'eterna gloria in ciel

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Giuseppe d'Arimatea preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lino e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatto scavare nella roccia.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

“Venga il tuo Regno!”. Seminiamo questa parola in mezzo ai nostri peccati e ai nostri fallimenti. Regaliamola alle persone sconfitte e piegate dalla vita, a chi ha assaporato più odio che amore, a chi ha vissuto giorni inutili senza mai capire il perché. Doniamola a coloro che hanno lottato per la giustizia, a tutti i martiri della storia, a chi ha concluso di aver combattuto per niente e che in questo mondo domina sempre il male. Sentiremo allora la preghiera del “Padre nostro” rispondere. Ripeterà per l’ennesima volta quelle parole di speranza, le stesse che lo Spirito ha posto a sigillo di tutte le Sacre Scritture: **“Sì, vengo presto!”**: questa è la risposta del Signore. “Vengo presto”. Amen. E la Chiesa del Signore risponde: **“Vieni, Signore Gesù”**.

Padre Nostro...

Il Signore sia con voi...
Kyrie eleison..

Vi benedica Dio onnipotente:
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Andiamo in pace...





QUARTA SETTIMANA di Quaresima

DACCI IL PANE QUOTIDIANO

Nel nome del Padre ...

INTRODUZIONE

Nel nostro cammino di preghiera quaresimale, passiamo oggi ad analizzare la seconda parte del “Padre nostro”, quella in cui presentiamo a Dio le nostre necessità. Come giustamente ha osservato Papa Francesco “questa seconda parte comincia con una parola che profuma di quotidiano: **il pane**. La preghiera di Gesù parte da una domanda impellente, che molto somiglia all’implorazione di un mendicante: **dacci il nostro pane quotidiano!**”. Essere sordi nei confronti di tale grido, significa non comprendere l’integralità dell’amore vissuto da Gesù fino al dono totale della sua vita sulla croce. Egli infatti ci ha dimostrato che non possiamo dire di amare Dio che non vediamo, senza **accogliere il fratello**, soprattutto se povero e bisognoso, **che vediamo e incontriamo nella quotidianità**. Questo è talmente vero che alla fine dei tempi saremo giudicati solo sulla nostra capacità di aver saputo riconoscere nei crocifissi della storia il volto autentico del Signore Gesù.

Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.
Santa Madre, deh voi fate.

PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

Il sommo sacerdote si stracciò le vesti e disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Voi avete udito la bestemmia. Che ve ne pare?» Tutti lo condannarono come reo di morte.

Signore Gesù, sei condannato da coloro che considerano i poveri e i bisognosi come esseri dimenticati da Dio ed esclusi dalle sue benedizioni.



Tu invece **hai sempre ascoltato il grido degli ultimi**, soprattutto se indifesi e abbandonati. Non sei mai rimasto indifferente dinanzi ai miseri: mendicanti che domandavano il pane; lebbrosi che supplicavano la purificazione; indemoniati che chiedevano la liberazione; ammalati che imploravano la guarigione; disperati alla ricerca di una speranza.

Signore Gesù, donaci occhi che sappiano riconoscerti nei poveri; orecchie che sappiamo ascoltarti nelle suppliche dei bisognosi; mani che sappiamo accarezzarti nei sofferenti; piedi che sappiano raggiungerti nello squallore delle periferie; bocca che sappia darti speranza e difenderti dai soprusi dei potenti e arroganti.

**Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel**

SECONDA STAZIONE
Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

E Gesù portando la croce,
si avviò verso il luogo del Cranio,
detto in ebraico Golgota.



Preghiamo insieme:

**Apri i nostri occhi, Signore,
perché possiamo vedere te nei nostri fratelli e sorelle.**

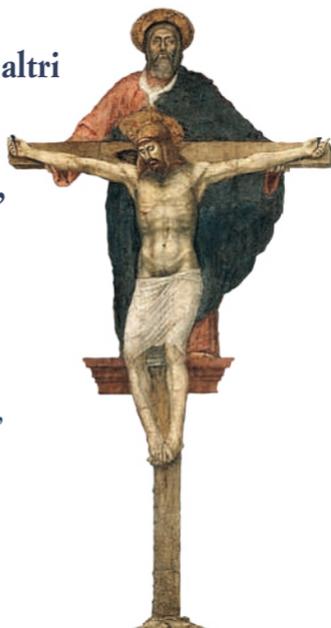
**Apri le nostre orecchie, Signore,
perché possiamo udire le invocazioni di chi ha fame,
freddo, paura e di chi è oppresso.**

**Apri il nostro cuore, Signore,
perché impariamo ad amarci gli uni gli altri
come tu ci ami.**

**Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore,
perché diventiamo un cuore solo
e un'anima sola, nel tuo nome.**

(Madre Teresa di Calcutta)

Quanto triste, quanto affranta,
ti sentivi, o Madre santa,
del divino Salvator



TERZA STAZIONE

Gesù cade per la prima volta

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

Gesù disse: «Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua».

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Dunque, Gesù ci insegna a chiedere al Padre il **pane quotidiano**. E ci insegna a farlo uniti a tanti uomini e donne per i quali questa preghiera è un grido - spesso tenuto dentro - che accompagna l'ansia di ogni giorno. Quante madri e quanti padri, ancora oggi, vanno a dormire col tormento di non avere l'indomani pane a sufficienza per i propri figli! Immaginiamo questa preghiera recitata non nella sicurezza di un comodo appartamento, ma nella precarietà di una stanza in cui ci si adatta, dove manca il necessario per vivere. Le parole di Gesù assumono una forza nuova. L'orazione cristiana comincia da questo livello. Non è un esercizio per asceti; parte dalla realtà, dal cuore e dalla carne di persone che vivono nel bisogno, o che condividono la condizione di chi non ha il necessario per vivere. Nemmeno i più alti mistici cristiani possono prescindere dalla semplicità di questa domanda. "Padre, fa' che per noi e per tutti, oggi ci sia il pane necessario". E "pane" sta anche per acqua, medicine, casa, lavoro... Chiedere il necessario per vivere.

Con che spasimo piangevi, mentre, trepida,
vedevi il tuo Figlio nel dolor

QUARTA STAZIONE

Gesù incontra la madre

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

C'erano anche alcune donne che lo seguivano dalla Galilea... e tra loro c'era Maria, sua madre.

Preghiamo insieme:

**Santa Maria, donna del pane,
tu che hai vissuto la sofferenza,
abbi misericordia dei milioni di esseri umani
decimati dalla fame.**

**Rendici sensibili alla provocazione del loro grido.
Tempera le lacrime dei poveri
ai quali è divenuta troppo amara la terra natale.**

**Santa Maria, donna del pane
quando ci vedi brancolare insoddisfatti
attorno alle nostre dispense stracolme di beni,
muoviti a compassione di noi,
placa il nostro bisogno di felicità
e torna a deporre nella mangiatoia,
come quella notte facesti a Betlemme,
“il pane vivo disceso dal cielo”.**

**Perché solo chi mangia di quel pane
non avrà più fame in eterno.**

Amen

(Mons. Tonino Bello)

Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te



QUINTA STAZIONE

Gesù è aiutato dal Cireneo
a portare la croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Il pane che il cristiano chiede nella preghiera **non è il “mio” ma è il “nostro” pane**. Così vuole Gesù. Ci insegna a chiederlo non solo per sé stessi, ma per l'intera fraternità del mondo. Se non si prega in questo modo, il “Padre nostro” cessa di essere una orazione cristiana. Se Dio è nostro Padre, come possiamo presentarci a Lui senza prenderci per mano? Tutti noi. E se il pane che Lui ci dà ce lo rubiamo tra di noi, come possiamo dirci suoi figli? Questa preghiera contiene un **atteggiamento di empatia**, un **atteggiamento di solidarietà**.

Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata
quanta pena sento in cuor



SESTA STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Libro del Profeta Isaia

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi...
Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che
ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre
la faccia.

Preghiamo insieme:

**Signore Gesù, con la Veronica
contempliamo il tuo volto che riunisce in sé,
come in un mistico mosaico,
i volti di tutti gli affamati della terra.**

**Anche se, per la nostra poca fede,
facciamo fatica a riconoscerti,
tu sei realmente presente
in tutti coloro che soffrono il dramma
della povertà.**

**Accresci la nostra fede, dilata il nostro cuore,
illumina la nostra mente,
perché riusciamo a vederti
sul volto di ogni bisognoso.**

Amen

Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù



SETTIMA STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dalla prima lettera di San Pietro apostolo

Egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Nella mia fame **seno la fame delle moltitudini**, e allora pregherò Dio finché la loro richiesta non sarà esaudita. Così Gesù educa la sua comunità, la sua Chiesa, a portare a Dio le necessità di tutti: "Siamo tutti tuoi figli, o Padre, abbi pietà di noi!". E adesso ci farà bene fermarci un po' e pensare ai **bambini affamati**. Pensiamo ai bambini che sono in Paesi in guerra: i bambini affamati dello Yemen, i bambini affamati nella Siria, i bambini affamati in tanti Paesi dove non c'è il pane, nel Sud Sudan.

**E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto e così solo
dare l'ultimo respir**



OTTAVA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Gesù, voltandosi verso le donne disse:
“Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me,
ma piangete su voi stesse e sui vostri figli”.

Preghiamo insieme e diciamo:

*Donaci, Signore, il pane che ci sostenga
nel cammino della vita*

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto ai nostri figli. *Rit.*

Cose meravigliose aveva fatto davanti ai loro padri
nel paese d’Egitto.

Divise il mare e li fece passare,
e fermò le acque come un argine. *Rit.*

Spaccò rocce nel deserto
e diede loro da bere come dal grande abisso.
Fece sgorgare ruscelli dalla rupe
e scorrere l’acqua a fiumi. *Rit.*



Fece piovere su di loro la manna per cibo
e diede loro pane dal cielo:
l'uomo mangiò il pane dei forti;
diede loro cibo in abbondanza. *Rit.*

Dolce Madre dell'Amore, fa' che il grande
tuo dolore io lo senta pure in me



NONA STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Libro del Profeta Isaia

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe tutti noi siamo stati guariti.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Il **pane** che chiediamo al Signore nella preghiera è quello stesso che **un giorno ci accuserà**. Ci rimprovererà la poca abitudine a spezzarlo con chi ci è vicino, la poca abitudine a condividerlo. Era un pane regalato per l'umanità, e invece è stato mangiato solo da qualcuno: l'amore non può sopportare questo. Il nostro amore non può sopportarlo; e neppure l'amore di Dio può sopportare **questo egoismo di non condividere il pane**.

Fa che il tuo materno affetto pel tuo Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor

DECIMA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

“I soldati... presero la tunica. Ora quella tunica era senza cucitura, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca”.

Preghiamo insieme:



Signore,
facci soffrire delle sofferenze altrui,
facci la grazia di capire che, ad ogni istante,
mentre noi viviamo una vita troppo felice,
protetta da Te,
ci sono milioni di esseri umani,
che sono pure tuoi figli e nostri fratelli,
che muoiono di fame,
senza aver meritato di morire di fame,
che muoiono di freddo,
senza aver meritato di morire di freddo.
Signore, abbi pietà
di tutti i poveri del mondo!
E perdona noi di averli,
per una irragionevole paura, abbandonati.

E non permettere più, Signore,
che noi viviamo felici da soli.

**Facci sentire l'angoscia della miseria universale,
e liberaci da noi stessi.**

Così sia.

(R. Follereau)

Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me



UNDICESIMA STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

Gesù portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Una volta c'era una grande folla davanti a Gesù; era gente che aveva fame. Gesù domandò se qualcuno avesse qualcosa, e si trovò solo un bambino disposto a condividere la sua provvista: cinque pani e due pesci. Gesù moltiplicò quel gesto generoso (cfr Gv 6,9). Quel bambino aveva capito la lezione del "Padre nostro": che **il cibo non è proprietà privata** – mettiamoci questo in testa: il cibo non è proprietà privata -, **ma provvidenza da condividere**, con la grazia di Dio.

Del Figliuolo tuo trafitto per scontare il mio delitto
condivido ogni dolore

DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. E detto questo, spirò.

Preghiamo insieme:

**Cristo Gesù,
pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.**



**Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.**

**Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,**

e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

Di dolore quale abisso presso, o Madre,
al Crocifisso
voglio piangere con te

TREDICESIMA STAZIONE
Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

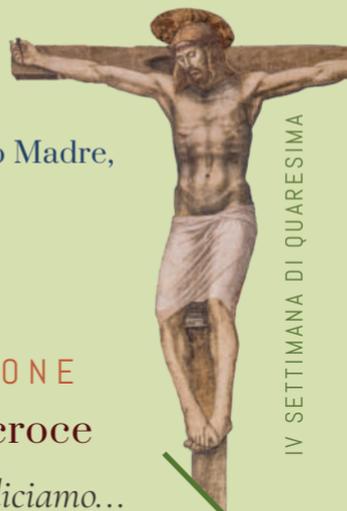
dal Vangelo secondo Matteo

Venuta la sera, giunse un uomo ricco di Arimatèa chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Il vero miracolo compiuto da Gesù quel giorno quando sfamò la moltitudine **non è tanto la moltiplicazione** – che è vero -, **ma la condivisione**: date quello che avete e io farò il miracolo. Egli stesso, moltiplicando quel pane offerto, **ha anticipato l'offerta di Sé nel Pane eucaristico**. Infatti, solo l'Eucaristia è in grado di saziare la fame di infinito e il desiderio di Dio che anima ogni uomo, anche nella ricerca del pane quotidiano.

O Madonna, o Gesù buono, ti chiediamo il grande dono
dell'eterna gloria in ciel





QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Giuseppe d'Arimatea si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto.

Preghiamo insieme usando le parole dell'evangelista Matteo

Signore Gesù, quando verrai alla fine dei tempi ci inviterai a sedere alla tua destra, dicendoci:

“Venite, benedetti, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi”.

Noi allora osserveremo:

“Quando mai Signore, è avvenuto tutto questo?”

E Tu, guardandoci con uno sguardo colmo d'amore, ci risponderai:

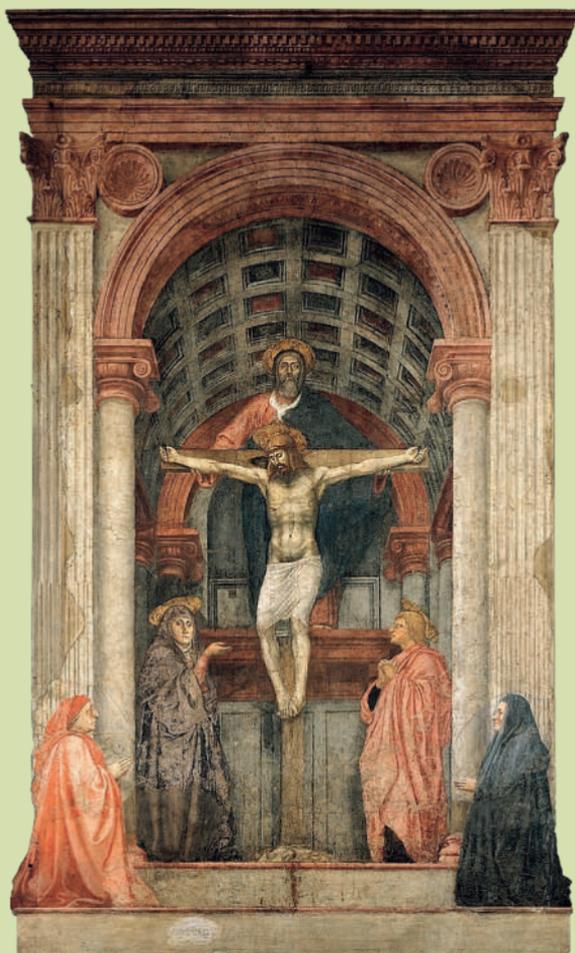
“In verità io vi dico: ogni volta che avete fatto una sola di queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”.

Padre Nostro...

Il Signore sia con voi...
Kyrie eleison..

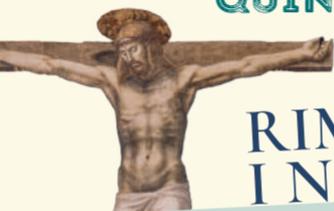
Vi benedica Dio onnipotente:
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Andiamo in pace...



QUINTA SETTIMANA

di Quaresima



RIMETTI I NOSTRI DEBITI, COME NOI AI NOSTRI DEBITORI

Nel nome del Padre ...

INTRODUZIONE

*Dopo aver chiesto a Dio il pane quotidiano, la preghiera del Padre nostro entra nel campo delle relazioni fraterne, invitandoci a dire: “**Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori**”. Come abbiamo bisogno del pane, così abbiamo bisogno del perdono. Così facendo Gesù inserisce nei rapporti umani **la forza del perdono**, e donando la sua vita sino al sacrificio della croce, ha dimostrato che nella vita non tutto si risolve con la giustizia o con la logica “dell’occhio per occhio, dente per dente”. Soprattutto laddove si deve mettere un argine al male, **qualcuno deve amare oltre il dovuto**, per ricominciare una storia di grazia. Mettiamoci dunque alla scuola del Maestro e chiediamogli la grazia di saper perdonare chi ci fa del male, così come lui ci ha perdonato dall’alto della croce, rimettendo per sempre l’enorme debito che l’umanità aveva contratto nei confronti di Dio Padre.*

Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.
Santa Madre, deh voi fate.

PRIMA STAZIONE

Gesù in agonia nell'orto degli ulivi

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Gesù andò con [i suoi discepoli] in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: “Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare”.

“Padre, se è possibile passi da me questo calice”. Di quale calice parlavi, Signore, mentre eri in agonia e vivevi la tua drammatica lotta con il Padre? Il calice che dovevi svuotare fino all'ultima goccia era colmo di tutto il male che l'umanità aveva accumulato lungo i secoli e che tu dovevi redimere non con il fuoco dell'ira divina, ma con il balsamo del perdono e della misericordia.

Sì, o Signore, il debito che hai definitivamente cancellato con la tua morte è infinitamente più grande dei piccoli debiti che noi siamo chiamati a rimettere quotidianamente ai nostri debitori. Eppure senza la tua croce, senza il tuo infinito perdono che ha eliminato per sempre il nostro grande debito, noi non saremmo in grado di perdonare chi ci ha offeso o ci ha fatto del male.

**Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel**



SECONDA STAZIONE

Gesù, tradito da Giuda, è arrestato

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: “Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!”.

Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, rimetti a noi i nostri debiti

- Come ai discepoli che ti hanno abbandonato e sono fuggiti per paura. *Rit.*
- Come a Giuda che ti ha tradito, vendendoti per trenta denari. *Rit.*
- Come a Pietro che ti ha rinnegato, mentre tu eri solo in carcere. *Rit.*
- Come a Pilato che si è lavato le mani, non volendo essere coinvolto nella tua condanna. *Rit.*
- Come alla folla che ha preferito liberare Barabba e condannarti al supplizio della croce. *Rit.*



Quanto triste, quanto affranta,
ti sentivi, o Madre santa,
del divino Salvator

TERZA STAZIONE

Gesù è condannato dal sinedrio

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: “Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?”. Tutti sentenziarono che era reo di morte.



Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

L’atteggiamento più pericoloso di ogni vita cristiana qual è? È **l’orgoglio**. È l’atteggiamento di chi si pone davanti a Dio pensando di avere sempre i conti in ordine con Lui: **l’orgoglioso crede che ha tutto al suo posto**. Come quel fariseo della parabola, che nel tempio pensa di pregare ma in realtà loda sé stesso davanti a Dio: “Ti ringrazio, Signore, perché io non sono come gli altri”. E la gente che si sente perfetta, la gente che critica gli altri, è gente orgogliosa. Nessuno di noi è perfetto, nessuno. Al contrario il pubblicano, che era dietro, nel tempio, un peccatore disprezzato da tutti, si ferma sulla soglia del tempio, e non si sente degno di entrare, e si affida alla misericordia di Dio. E Gesù commenta: «Questi, a differenza dell’altro, **tornò a casa sua giustificato**», cioè perdonato, salvato. Perché? **Perché non era orgoglioso**, perché riconosceva i suoi limiti e i suoi peccati.

Con che spasimo piangevi, mentre, trepida, vedevi
il tuo Figlio nel dolor



QUARTA STAZIONE

Gesù è rinnegato da Pietro

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: “Anche tu eri con Gesù, il Galileo!”. Ma egli negò davanti a tutti dicendo: “Non capisco che cosa dici”... E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: “Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte”. E, uscito fuori, pianse amaramente.



Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, abbi pietà di noi peccatori

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. *Rit.*

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio. *Rit.*

Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza. *Rit.*



Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo. *Rit.*

Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te



QUINTA STAZIONE

Gesù è giudicato da Pilato

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: “Sei tu il re dei Giudei?”. Gesù rispose: “Tu lo dici”. E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: “Non senti quante testimonianze portano contro di te?”. Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Abbiamo visto che è proprio dell'uomo **essere debitore davanti a Dio**: da Lui abbiamo ricevuto tutto, in termini di natura e di grazia. La nostra vita non solo è stata voluta, ma è stata amata da Dio. Davvero non c'è spazio per la presunzione quando congiungiamo le mani per pregare. Non esistono nella Chiesa “self made man”, uomini che si sono fatti da soli. **Siamo tutti debitori verso Dio e verso tante persone** che ci

hanno regalato condizioni di vita favorevoli. La nostra identità si costruisce a partire dal bene ricevuto. Il primo è la vita.

Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata
quanta pena sento in cuor

SESTA STAZIONE

Gesù è flagellato e coronato di spine

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: “Salve, re dei Giudei!”. E gli davano schiaffi.

Contempliamo l'Uomo dei Dolori, che ha rimesso tutti i nostri debiti, attraverso la rivisitazione di alcuni versetti tratti dalla lettera di San Paolo ai Colossesi.

Recitiamo insieme:

**In Cristo abita corporalmente
tutta la pienezza della divinità,
e noi partecipiamo della pienezza di lui,
che è il capo di ogni Principato
e di ogni Potenza.**



Con Cristo siamo sepolti nel battesimo,
con lui siamo anche risorti
mediante la fede nella potenza di Dio,
che lo ha risuscitato dai morti.



In Cristo Dio ha dato vita anche a noi,
che eravamo morti a causa delle colpe,
perdonandoci tutte le colpe
e annullando il documento scritto contro di noi
che ci era contrario: lo ha tolto di mezzo
inchiodandolo alla croce.

Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù



SETTIMA STAZIONE

Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Dopo averlo deriso, [i soldati] spogliarono [Gesù]
del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero
via per crocifiggerlo.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

La luna non ha luce propria: riflette la luce del sole.
Anche noi, non abbiamo luce propria: **la luce che abbiamo
è un riflesso della grazia di Dio**, della luce di Dio ...
Se ami è perché qualcuno accanto a te ti ha risvegliato



all'amore, facendoti comprendere come in esso risiede il senso dell'esistenza. Proviamo ad ascoltare la storia di qualche persona che ha sbagliato: un carcerato, un condannato, un drogato ... conosciamo tanta gente che sbaglia nella vita. Fatta salva la responsabilità, che è sempre personale, ti domandi qualche volta chi debba essere incolpato dei suoi sbagli, se solo la sua coscienza, o la storia di odio e di abbandono che qualcuno si porta dietro. E questo è **il mistero della luna: amiamo anzitutto perché siamo stati amati, perdoniamo perché siamo stati perdonati**. E se qualcuno non è stato illuminato dalla luce del sole, diventa gelido come il terreno d'inverno.

E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto e così solo
dare l'ultimo respir



OTTAVA STAZIONE
**Gesù è aiutato dal Cireneo
a portare la croce**

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Mentre [i soldati] lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Preghiamo insieme:

**Signore, a Simone di Cirene
hai aperto gli occhi e il cuore,
donandogli, nella condivisione della croce,
la grazia della fede.**



**Aiutaci ad assistere
il nostro prossimo che soffre,
anche se questa chiamata
dovesse essere in contraddizione
con i nostri progetti e le nostre simpatie.**



**Donaci di riconoscere che è una grazia
poter condividere la croce
dei nostri nemici e di chi ci ha offeso.**

**Donaci di riconoscere con gioia
che proprio nel diffondere amore
diveniamo servitori della salvezza,
e che così possiamo aiutare a costruire il tuo corpo, la Chiesa.**

Dolce Madre dell'Amore, fa' che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me



NONA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”.



Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

A pensarci bene, l'invocazione "rimetti a noi i nostri debiti" poteva anche limitarsi a questa prima parte; sarebbe stata bella. Invece Gesù la salda con una seconda espressione ("come noi li rimettiamo ai nostri debitori") che fa tutt'uno con la prima. **La relazione** di benevolenza **verticale** da parte di Dio si rifrange ed è chiamata a tradursi in una relazione nuova che viviamo con i nostri fratelli: **una relazione orizzontale**. Il Dio buono ci invita ad essere tutti quanti buoni. **Le due parti** dell'invocazione **si legano insieme con una congiunzione impietosa**: chiediamo al Signore di rimettere i nostri debiti, i nostri peccati, "come" noi perdoniamo i nostri amici, la gente che vive con noi, i nostri vicini, la gente che ci ha fatto qualcosa di non bello. Ogni cristiano sa che esiste per lui il perdono dei peccati, questo lo sappiamo tutti: Dio perdona tutto e perdona sempre ... Ma **la grazia di Dio**, così abbondante, **è sempre impegnativa**. Chi ha ricevuto tanto deve imparare a dare tanto e non trattenere solo per sé quello che ha ricevuto. **Chi ha ricevuto tanto deve imparare a dare tanto**.

Fa che il tuo materno affetto pel tuo Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor



DECIMA STAZIONE

Gesù è crocifisso

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa

“Luogo del cranio”, e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifisero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifisero.

Preghiamo insieme:

Signore Gesù, voglio essere liberato dal risentimento, dall'amarezza e ti chiedo in particolare la grazia di perdonare la persona che mi ha fatto soffrire più di ogni altra, che dicevo di non poter perdonare e che mi riesce così difficile perdonare, consapevole che solo attraverso il perdono può tornare la pace nel mio cuore, aprendo così la strada alla possibilità di una riconciliazione.

Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato siano impresse, o Madre, in me



UNDICESIMA STAZIONE

Gesù promette il suo regno al buon ladrone

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Uno dei malfattori appesi alla croce disse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso”.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Gesù inserisce nei rapporti umani **la forza del perdono...**



Alla legge del taglione - quello che tu hai fatto a me, io lo restituisco a te -, **Gesù sostituisce la legge dell'amore**: quello che Dio ha fatto a me, io lo restituisco a te!

Pensiamo ... se io sono capace di perdonare. E se non mi sento capace, devo chiedere al Signore che mi dia la grazia di perdonare, perché **è una grazia il saper perdonare**. Dio dona ad ogni cristiano la grazia di scrivere una storia di bene nella vita dei suoi fratelli, specialmente di quelli che hanno compiuto qualcosa di spiacevole e di sbagliato. Con una parola, un abbraccio, un sorriso, possiamo trasmettere agli altri ciò che abbiamo ricevuto di più prezioso. Qual è la cosa preziosa che noi abbiamo ricevuto? Il perdono, che dobbiamo essere capaci di dare anche agli altri.



Del Figliuolo tuo trafitto per scontare il mio delitto
condivido ogni dolore

DODICESIMA STAZIONE
**Gesù in croce
parla alla madre e al discepolo**

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Preghiamo insieme:

Santa Maria, donna del primo passo, chi sa quante volte nella tua vita terrena, avrai stupito le persone per aver anticipato tutti gli altri agli appuntamenti del perdono. Chi sa con quale sollecitudine, dopo aver ricevuto un torto dall'inquilina di fronte, ti sei "alzata" per prima e hai bussato alla sua porta, e l'hai liberata dal disagio, e non hai disdegnato il suo abbraccio.

Donaci, ti preghiamo, la forza di partire per primi ogni volta che c'è da dare il perdono. Rendici, come te, esperti del primo passo. Non farci rimandare a domani un incontro di pace che possiamo concludere oggi.

Brucia le nostre indecisioni. Distoglici dalle nostre calcolate perplessità. Liberaci dalla tristezza del nostro estenuante attendismo. E aiutaci perché nessuno di noi faccia stare il fratello sulla brace, ripetendo con disprezzo: tocca a lui muoversi per primo!

(Mons. Tonino Bello)

Di dolore quale abisso presso, o Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te



TREDICESIMA STAZIONE Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò. Visto ciò che





era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: “Veramente quest’uomo era giusto”.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Come non riconoscere, nella catena d’amore che ci precede, anche la presenza provvidente dell’amore di Dio? Nessuno di noi ama Dio quanto Lui ha amato noi. **Basta mettersi davanti a un crocifisso** per cogliere la sproporzione: Egli ci ha amato e sempre ci ama per primo. Preghiamo dunque: Signore, **anche il più santo** in mezzo a noi **non cessa di essere tuo debitore**. O Padre, abbi pietà di tutti noi!

SILENZIO

O Madonna, o Gesù buono, ti chiediamo il grande dono
dell’eterna gloria in ciel



QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Giuseppe [d’Arimatea] prese il corpo [di Gesù], lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all’entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c’erano Maria di Màgdala e l’altra Maria.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Alcune volte ho sentito gente che ha detto: “Io non perdonerò mai quella persona! Quello che mi hanno fatto non lo perdonerò mai!”. **Ma se tu non perdoni, Dio non ti perdonerà.** Tu chiudi la porta. Pensiamo, noi, se siamo capaci di perdonare o se non perdoniamo. Un prete, quando ero nell’altra diocesi, mi ha raccontato angosciato che era andato a dare gli ultimi sacramenti ad un’anziana che era in punto di morte. La povera signora non poteva parlare. E il sacerdote le dice: “Signora, lei si pente dei peccati?”. La signora ha detto di sì; non poteva confessarli ma ha detto di sì. È sufficiente. E poi ancora: “Lei perdona gli altri?”. E la signora, in punto di morte ha detto: “No”. Il prete è rimasto angosciato. Se tu non perdoni, Dio non ti perdonerà. Pensiamo, noi che stiamo qui, se noi perdoniamo o se siamo capaci di perdonare. “Padre, io non ce la faccio, perché quella gente me ne ha fatte tante”. **Ma se tu non ce la fai, chiedi al Signore che ti dia la forza per farcela: Signore, aiutami a perdonare.** Ritroviamo qui la saldatura tra l’amore per Dio e quello per il prossimo. Amore chiama amore, perdono chiama perdono.

Padre Nostro...

Il Signore sia con voi...
Kyrie eleison..

Vi benedica Dio onnipotente:
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Andiamo in pace...





SETTIMANA SANTA

NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE, MA LIBERACI DAL MALE

Nel nome del Padre ...

INTRODUZIONE

*Durante la Quaresima abbiamo posto al centro della nostra meditazione la preghiera che Gesù ci ha insegnato: il **Padre nostro**. Essa incomincia in maniera serena, facendoci desiderare che il grande progetto di Dio possa compiersi in mezzo a noi. Poi getta uno sguardo sulla vita, e ci fa domandare ciò di cui abbiamo bisogno ogni giorno: il “pane quotidiano”. Quindi la preghiera si rivolge alle nostre relazioni interpersonali, spesso inquinate dall’egoismo, chiedendo il perdono e impegnandoci a darlo. Ma è con le due ultime invocazioni (**non abbandonarci alla tentazione e liberaci dal male**) che il nostro dialogo con il Padre celeste entra, per così dire, nel vivo del dramma, cioè sul terreno del confronto tra la nostra libertà e le insidie del maligno. Lo stesso dramma che Gesù ha sperimentato durante le ultime ore della sua vita terrena e che ha vissuto in totale obbedienza e docilità alla volontà del Padre, sino alla **croce** che per noi credenti è **l’ultima difesa nel momento della tentazione** e la fonte di grazia che, **liberandoci dal male**, ci apre alla vita nuova dei figli di Dio.*

Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce, dolce Madre di Gesù. Santa Madre, deh voi fate.

PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Marco

Pilato disse loro: “Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?”. Ed essi di nuovo gridarono: “Crocifiggilo!”. Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Quando il male si affaccia nella vita dell'uomo, Dio combatte al suo fianco, perché possa esserne liberato. Un Dio che sempre combatte per noi, non contro di noi. È il Padre! È in questo senso che noi preghiamo il “Padre nostro”.

Questi due momenti – **la prova e la tentazione** – sono stati misteriosamente **presenti nella vita di Gesù stesso**. In questa esperienza il Figlio di Dio si è fatto completamente nostro fratello, in una maniera che sfiora quasi lo scandalo. E sono proprio questi brani evangelici a dimostrarci che le invocazioni più difficili del “Padre nostro”, quelle che chiudono il testo, sono già state esaudite: Dio non ci ha lasciato soli, ma **in Gesù Egli si manifesta come il “Dio-con-noi”** fino alle estreme conseguenze. È con noi quando ci dà la vita, è con noi durante la vita, è con noi nella gioia, è con noi nelle prove, è con noi nelle tristezze, è con noi nelle sconfitte, quando noi





pecchiamo, ma sempre è con noi, perché è Padre e non può abbandonarci.

Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel



SECONDA STAZIONE

Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Dopo averlo deriso, [i soldati] spogliarono [Gesù] del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, nella prova, non abbandonarci

Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste che distrugge.

Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. *Rit.*

Non temerai il terrore della notte
né la freccia che vola di giorno,
la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.



Mille cadranno al tuo fianco
e diecimila alla tua destra,
ma nulla ti potrà colpire. *Rit.*



Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:
non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.
Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra. *Rit.*



Quanto triste, quanto affranta,
ti sentivi, o Madre santa,
del divino Salvator



TERZA STAZIONE

Gesù cade per la prima volta

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal libro del profeta Isaia

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà la salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe siamo stati guariti.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Ma anche **nel tempo della prova suprema** Dio non ci lascia soli. Quando Gesù si ritira a pregare nel Getsemani, il suo



cuore viene invaso da un'angoscia indicibile - così dice ai discepoli - ed Egli sperimenta la solitudine e l'abbandono ... Come sappiamo, i discepoli, appesantiti da un torpore causato dalla paura, si addormentarono. Nel tempo dell'agonia, Dio chiede all'uomo di non abbandonarlo, e l'uomo invece dorme. **Nel tempo in cui l'uomo conosce la sua prova, Dio invece veglia.** Nei momenti più brutti della nostra vita, nei momenti più sofferenti, nei momenti più angoscianti, Dio veglia con noi, Dio lotta con noi, è sempre vicino a noi. Perché? Perché è Padre. Così abbiamo incominciato la preghiera: "Padre nostro". E un padre non abbandona i suoi figli. Quella notte di dolore di Gesù, di lotta sono l'ultimo sigillo dell'Incarrazione: **Dio scende a trovarci nei nostri abissi e nei travagli che costellano la storia.**

Con che spasimo piangevi, mentre, trepida, vedevi
il tuo Figlio nel dolor



QUARTA STAZIONE

Gesù incontra la madre

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Simeone, a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori". [Maria] custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

Alle invocazioni rispondiamo:

Liberaci, Vergine Maria!

- Dall'empietà
- Dall'ateismo e dalla cultura di morte
- Dalle tentazioni contro la fede
- Dalla disperazione e dallo scoraggiamento
- Dallo spirito di paura
- Dalla tiepidezza nel servizio di Dio
- Dallo spirito di orgoglio
- Dall'ostinazione nel peccato
- Dal peccato contro lo Spirito Santo
- Dal rifiuto di perdonare i nemici
- Dai pensieri di odio e dai pensieri impuri
- Dagli inganni del diavolo nell'ora della morte
- Dalla dannazione eterna



Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te



QUINTA STAZIONE

Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Mentre [i soldati] lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.



Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Questo è il nostro conforto **nell'ora della prova**: sapere che **quella valle**, da quando Gesù l'ha attraversata, **non è più desolata**, ma è benedetta dalla presenza del Figlio di Dio. Lui non ci abbandonerà mai!

Allontana dunque da noi, o Dio, il tempo della prova e della tentazione. Ma **quando arriverà** per noi **questo tempo**, Padre nostro, **mostraci che non siamo soli**. Tu sei il Padre. Mostraci che il Cristo ha già preso su di sé anche il peso di quella croce. Mostraci che Gesù ci chiama a portarla con Lui, abbandonandoci fiduciosi al tuo amore di Padre.

Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata
quanta pena sento in cuor



SESTA STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal libro del profeta Isaia

È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

La Veronica è il segno tangibile di cosa significa stare vicino a chi, nell'ora della prova, sperimenta la terribile sensazione della solitudine. Nelle mani che porgono a Gesù un telo per detergere il sudore e il sangue, intravediamo la presenza misteriosa del Padre che non abbandona il Figlio, il Servo sofferente, nell'ora della tentazione.

Preghiamo insieme e diciamo:

In te confidiamo Signore, non abbandonarci alla tentazione!

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.
Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso. *Rit.*



È vicino chi mi rende giustizia:
chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.
Chi mi accusa? Si avvicini a me.
Ecco, il Signore Dio mi assiste:
chi mi dichiarerà colpevole? *Rit.*



Ecco, come una veste si logorano tutti,
la tignola li divora.
Chi tra voi teme il Signore,
ascolti la voce del suo servo!
Colui che cammina nelle tenebre,
senza avere luce,
confidi nel nome del Signore,
si affidi al suo Dio. *Rit.*

Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù

SETTIMA STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dalla prima lettera di san Pietro

Egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, insultato non rispondeva con insulti, maltrattato non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Con questa duplice supplica: “non abbandonarci” e “liberaci”, emerge una caratteristica essenziale della preghiera cristiana. Gesù insegna ai suoi amici a mettere l’invocazione del Padre davanti a tutto, **anche e specialmente nei momenti in cui il maligno fa sentire la sua presenza** minacciosa. Infatti, la preghiera cristiana non chiude gli occhi sulla vita. È una preghiera filiale e non una preghiera infantile. Non è così infatuata della paternità di Dio, da dimenticare che il cammino dell’uomo è irto di difficoltà. Se non ci fossero gli ultimi versetti del “Padre nostro” **come potrebbero pregare i peccatori, i perseguitati, i disperati, i morenti?** L’ultima petizione è proprio la petizione di noi quando saremo nel limite, sempre.

**E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto e così solo
dare l’ultimo respir**

OTTAVA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?”.

Preghiamo insieme:

**O Gesù, ci fermiamo pensosi ai piedi della Croce:
anche noi l'abbiamo costruita con i nostri peccati!**

**La tua bontà, che non si difende e si lascia crocifiggere,
è un mistero che ci supera e ci commuove profondamente.**

**Signore, tu sei venuto nel mondo per noi,
per cercarci, per portarci l'abbraccio del Padre.**

**Dentro di noi ci sono le tenebre:
vieni con la tua limpida luce.**

**Dentro di noi c'è tanto egoismo:
vieni con la tua sconfinata carità.**

**Dentro di noi c'è rancore e malignità:
vieni con la tua mitezza e la tua umiltà.**

**Signore, i peccatori da salvare siamo noi;
i figli prodighi che devono tornare, siamo noi!**



**Signore, concedici il dono delle lacrime
per ritrovare la libertà e la vita,
la pace con Te e la gioia in Te. Amen.**

(Card. Angelo Comastri)



Dolce Madre dell'Amore, fa' che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me



NONA STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dalla lettera di san Paolo ai Filippesi

[Gesù] pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

C'è **un male nella nostra vita**, che è una presenza inoppugnabile. I libri di storia sono il desolante catalogo di quanto la nostra esistenza in questo mondo sia stata un'avventura spesso fallimentare. C'è **un male misterioso**, che sicuramente non è opera di Dio ma che penetra silenzioso tra le pieghe della storia. Silenzioso come il serpente che porta il veleno silenziosamente. In qualche momento pare prendere il sopravvento: in certi giorni la sua presenza sembra perfino più nitida di quella della misericordia di Dio.

Fa che il tuo materno affetto pel tuo Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor



DECIMA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

I soldati poi [...] presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriammo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

Preghiamo, recitando insieme il cantico
tratto dalla prima lettera di San Pietro:



**Rivestiamoci tutti di umiltà
gli uni verso gli altri,
perché Dio resiste ai superbi,
ma dà grazia agli umili.
Umiliamoci dunque
sotto la potente mano di Dio,
affinché ci esalti al tempo opportuno,
riversando su di lui ogni nostra
preoccupazione,
perché egli ha cura di noi.
Il nostro nemico, il diavolo,
come leone ruggente**

va in giro cercando chi divorare.
Resistiamogli saldi nella fede,
sapendo che le medesime sofferenze
sono imposte ai nostri fratelli sparsi per il mondo.



**Il Dio di ogni grazia,
ci ha chiamati
alla sua gloria eterna in Cristo Gesù.
Dopo che avremo un poco sofferto,
ci ristabilirà, ci confermerà,
ci rafforzerà, ci darà solide fondamenta.
A lui la potenza nei secoli. Amen!**

Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato
siano impresse, o Madre, in me



UNDICESIMA STAZIONE Gesù è inchiodato sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Luca

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". [...] Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei

il re dei Giudei, salva te stesso”. Sopra di lui c’era anche una scritta: “Costui è il re dei Giudei”.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Non c’è nessuno in mezzo a noi che possa dire di essere esente dal male, o di non esserne almeno tentato. Tutti noi sappiamo cosa è il male; tutti noi sappiamo cosa è la tentazione; **tutti noi abbiamo sperimentato** sulla nostra carne **la tentazione**, di qualsiasi peccato. Ma è il tentatore che ci muove e ci spinge al male, dicendoci: “fa questo, pensa questo, va per quella strada”.

L’ultimo grido del “Padre nostro” è scagliato **contro questo male** “dalle larghe falde”, che tiene sotto il suo ombrello le esperienze più diverse: i lutti dell’uomo, il dolore innocente, la schiavitù, la strumentalizzazione dell’altro, il pianto dei bambini innocenti. Tutti questi eventi protestano nel cuore dell’uomo e diventano voce nell’ultima parola della preghiera di Gesù.

**Del Figliuolo tuo trafitto per scontare il mio delitto
condivido ogni dolore**





DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Eli, Eli, lemà sabactàni?”, che significa: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: “Costui chiama Elia”. E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: “Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!”. Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Preghiamo insieme e diciamo:

Padre, liberaci dal male

- Liberaci dal male di non amarci con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutte le forze. Per questo ti supplichiamo: *Rit.*
- Liberaci dal male della disobbedienza. Liberaci dal male della superbia. Liberaci dal male dell'accidia. Liberaci dal male dell'avarizia. Liberaci dal male dell'invidia. Liberaci dal male dell'ira. Liberaci dal male della tristezza. Per questo ti supplichiamo: *Rit.*
- Liberaci dal male del ripiegamento su noi stessi. Liberaci dal male della vanagloria. Liberaci dal male di non amarci

gli uni gli altri come Gesù ci ha amati. Per questo ti supplichiamo: *Rit.*

- Liberaci da tutti i mali, ma specialmente da quello di non amarti con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutte le forze, perché questo è il male più grande per noi, figli tuoi. Per questo ti supplichiamo: *Rit.*

Di dolore quale abisso presso, o Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te



TREDICESIMA STAZIONE
Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Giovanni

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

È proprio **nei racconti della Passione** che **alcune espressioni del “Padre nostro”** trovano la loro eco più impressionante. Dice Gesù: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da



me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu» (Mc 14,36). **Gesù sperimenta per intero la trafittura del male.** Non solo la morte, ma la morte di croce. Non solo la solitudine, ma anche il disprezzo, l'umiliazione. Non solo il malanimo, ma anche la crudeltà, l'accanimento contro di Lui. Ecco che cos'è l'uomo: un essere votato alla vita, che sogna l'amore e il bene, ma che poi espone continuamente al male sé stesso e i suoi simili, al punto che possiamo essere tentati di disperare dell'uomo.

Cari fratelli e sorelle, così il "Padre nostro" assomiglia a una sinfonia che chiede di compiersi in ciascuno di noi. **Il cristiano sa quanto soggiogante sia il potere del male,** e nello stesso tempo **fa esperienza di quanto Gesù,** che mai ha ceduto alle sue lusinghe, **sia dalla nostra parte e venga in nostro aiuto.**

O Madonna, o Gesù buono, ti chiediamo il grande dono dell'eterna gloria in ciel



QUATTORDICESIMA STAZIONE Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo...

dal Vangelo secondo Matteo

Giuseppe [d'Arimatea] prese il corpo [di Gesù], lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Dalle catechesi di Papa Francesco sul Padre Nostro

Così la preghiera di Gesù ci lascia la più preziosa delle eredità: **la presenza del Figlio di Dio che ci ha liberato dal male, lottando per convertirlo**. Nell'ora del combattimento finale, a Pietro intima di riporre la spada nel fodero, al ladrone pentito assicura il paradiso, a tutti gli uomini che erano intorno, inconsapevoli della tragedia che si stava consumando, offre una parola di pace: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34).

Dal perdono di Gesù sulla croce scaturisce la pace, la vera pace viene dalla croce: è dono del Risorto, un dono che ci dà Gesù. Pensate che il primo saluto di Gesù risorto è “pace a voi”, pace alle vostre anime, ai vostri cuori, alle vostre vite.

Il Signore ci dà la pace, ci dà il perdono **ma noi dobbiamo chiedere: “liberaci dal male”**, per non cadere nel male.

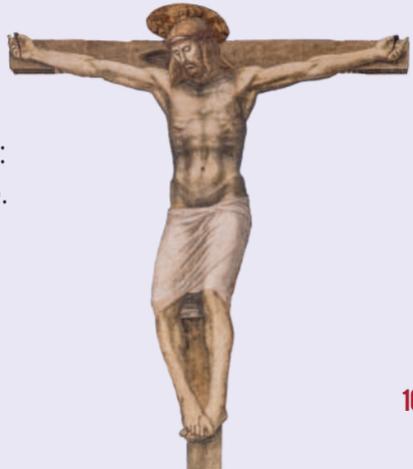
Questa è la nostra speranza, la forza che ci dà Gesù risorto, che è qui, in mezzo a noi: è qui. È qui con quella forza che ci dà per andare avanti, e ci promette di liberarci dal male.

Padre Nostro...

Il Signore sia con voi...
Kyrie eleison..

Vi benedica Dio onnipotente:
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Andiamo in pace...



**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.**

Amen

